

## Ismea 5.1

<b>Istituzione proponente</b>	Ismea
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	Coinvolgimento del partenariato e in particolare del MATTM e delle Associazioni Ambientaliste

<b>Tematica</b>	Ambiente, paesaggio rurale
-----------------	----------------------------

<b>Titolo del progetto</b>	<b>Ambiente e paesaggio rurale</b>				
<b>Codice/i Azione programma</b>	<b>111</b>	<b>112</b>	<b>211</b>	<b>221</b>	<b>321</b>
<b>Codice/i Attività programma</b>	<b>A, E</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>C</b>

<b>Durata (mesi)</b>	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

<b>Descrizione del progetto</b>
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>La tutela dell'ambiente e del paesaggio rientra tra le priorità strategiche identificate dall'Unione europea per la politica di sviluppo rurale. Si tratta di un tema estremamente ampio al quale si intende contribuire con attività mirate ad alcuni ambiti che, seppur specifici, rivestono rilevanza strategica: l'applicazione e lo sviluppo regionale dell'agricoltura integrata; la tutela e valorizzazione del paesaggio; la divulgazione e informazione ai beneficiari della PAC sulla baseline agro-ambientale; lo sviluppo dell'economia circolare attraverso la gestione e valorizzazione di rifiuti e sotto-prodotti agricoli. Altri temi correlati sono trattati nell'ambito delle schede progetto sulla filiera biologica (Ismea 5.2) e sul clima (Ismea 14.1).</p> <p>La <b>prima linea d'intervento</b> consiste nel contributo alla corretta implementazione della <b>produzione integrata</b>. Nello specifico, nel biennio 2017-18 si proseguirà il coordinamento delle attività regionali riguardanti la sotto-misura 10.1 (armonizzazione dei disciplinari regionali e dei relativi piani di controllo conformemente alle Linee Guida Nazionali, gestione, ecc.) e l'affiancamento alle Regioni per i contenuti e il monitoraggio della sotto-misura 3.1 "sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità", con particolare riferimento al sistema della produzione integrata. Quest'attività è ritenuta strategica per la corretta divulgazione del Sistema di Qualità Nazionale della produzione integrata, che nei prossimi anni andrebbe adeguatamente sostenuta con attività di informazione e comunicazione presso le imprese agricole.</p> <p>Si prevede, inoltre, l'aggiornamento e lo sviluppo del portale nazionale per la Gestione della Produzione Integrata, necessario per garantire l'informatizzazione delle procedure e l'aggiornamento/monitoraggio delle linee guida nazionali e dei disciplinari di produzione.</p> <p>La <b>seconda linea d'intervento</b> è relativa alle nuove componenti della <b>baseline</b>, ai pertinenti criteri e attività minime, nonché alla rivisitazione dei Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, entrate in vigore dal 1 gennaio 2015. Questi nuovi requisiti sono caratterizzati da un'indubbia complessità e richiedono un approfondimento a beneficio degli agricoltori e degli operatori del settore. Si prevede quindi di realizzare un intervento che, sulla falsariga di quanto realizzato dalla Rete nel 2010 (piano di comunicazione sulla condizionalità), abbia l'obiettivo di <b>informare in modo chiaro ed efficace i potenziali beneficiari</b> delle misure e gli operatori del settore.</p>

Quest'azione, che si ritiene fondamentale al fine di favorire la corretta implementazione delle misure, è stata proposta nel primo biennio anche su richiesta del partenariato della Rete Rurale ed è stata avviata nel 2016 con un'indagine conoscitiva sulla percezione delle tematiche "baseline e condizionalità" presso i centri di assistenza agricola (CAA). Nel biennio 2017-2018 si definiranno i contenuti tecnici da utilizzare nell'ambito della campagna di comunicazione vera e propria, che sarà realizzata nell'ambito delle attività di comunicazione della RRN (cfr. la scheda Ismea 2.1 "Comunicazione RRN 2014-20") strutturata in due fasi distinte. Al fine della divulgazione dei contenuti tecnici si prevedono degli incontri informativi destinati ai CAA e ai loro iscritti e agli operatori dell'assistenza veterinaria, nonché la creazione di un'area tematica sul sito della RRN. Inoltre, in base all'attuazione della prima fase, è molto probabile che si realizzerà un convegno di approfondimento sulla baseline destinato alle autorità di gestione (AdG) così come ai funzionari regionali, ai Centri di assistenza agricola, agli agronomi che si occupano di redigere le domande per i contributi relativi alle misure dei Psr.

Sempre in tema di agricoltura e ambiente, una **terza linea** riguarda un'altra azione condivisa con il partenariato della Rete sul tema della **gestione e valorizzazione dei rifiuti e dei sottoprodotti agricoli**, che è una delle priorità strategiche individuate dal Regolamento 1305/2013 (Focus area 5C). La transizione verso un'economia circolare è una componente fondamentale su cui sta puntando l'Europa per dare nuovo impulso alla competitività dell'Unione, mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse e dalla volatilità dei prezzi e contribuendo a creare sia nuove opportunità commerciali, sia modi di produzione e consumo innovativi e più efficienti. Con l'economia circolare il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse viene mantenuto il più a lungo possibile e la produzione dei rifiuti è ridotta al minimo.

In quest'ambito, oltre al monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nei PSR per la Focus area 5C, a fronte dei fabbisogni emersi dalla ricognizione preliminare svolta nel 2016 sui rifiuti agricoli e dei sottoprodotti, si possono ipotizzare i seguenti filoni di attività:

- 1) la promozione nel circuito dello sviluppo rurale di un progetto ad hoc a livello regionale riguardante una o più filiere agricole per le quali risultino delle criticità nella gestione di rifiuti agricoli o dei sottoprodotti avviabili alla digestione per la produzione di biogas, comprendendo, in una seconda fase, la mappatura dei siti e degli impianti che si occupano di gestione dei rifiuti e la valutazione del livello di integrazione con il territorio;
- 2) comparazione dei percorsi normativi (completi del monitoraggio dell'attuazione delle misure dei PSR per la FA5C) in almeno due regioni, per realizzare impianti di biogas che utilizzano biomasse organiche.

Relativamente alla tutela del **paesaggio rurale**, ricompresa nella Focus area 4A del Regolamento 1305/2013 (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, dell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), si fornirà supporto per promuovere le azioni locali di valorizzazione del territorio nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale (ONPR), istituito presso il Mipaaf con decreto 17070 del 2012. Le attività, già avviate nel 2016, proposte per il biennio 2017-18 sono:

- 1) predisposizione di documenti e metodologie per facilitare le candidature da parte di Comuni, Enti Parco e associazioni private, ai fini dell'iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali;
- 2) supporto agli attori del partenariato per un uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR attraverso il monitoraggio delle misure finanziate dai PSR 2014-2020 che impattano sul paesaggio e la verifica in itinere degli obiettivi prefissati, nonché attraverso la definizione di linee guida finalizzate alla predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione dei territori rurali ricadenti nei paesaggi già iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali potenzialmente iscrivibili. Le linee guida dovranno essere corredate dall'identificazione di Buone Pratiche Agricole per il mantenimento dei paesaggi rurali storici;

individuazione di strumenti di valorizzazione e identificazione dei Paesaggi tradizionali o di interesse storico. Per questa attività si potrà fare riferimento sia ai Paesaggi tradizionali o di interesse storico iscritti nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, sia a quelli censiti dai piani paesaggistici regionali o riportati nel Catalogo dei Paesaggi rurali storici (Paesaggi rurale storici – per un catalogo nazionale. Ed. Laterza). Il target sarà quello degli Stakeholder ma anche quello del grande pubblico;

presentazione al partenariato e ai tecnici regionali dei documenti prodotti (di cui al punto 1) eventualmente integrandoli con descrizioni dei principali paesaggi olivicoli e viticoli tradizionali, per facilitare l'applicazione delle misure di cui al punto 2 tramite un programma di formazione (workshop) sul ruolo e funzionamento dell'Osservatorio dei Paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali;

supporto alle AdG per lo sviluppo tramite i Programmi di Sviluppo Rurale di interventi mirati a recuperare e valorizzare gli elementi caratteristici del paesaggio;

la progettazione di un marchio dei Paesaggi rurali, tradizionali o di interesse storico attraverso la definizione dei relativi contenuti valoriali che consenta la riconoscibilità dei paesaggi iscritti nel Registro e agli stakeholder pubblici e privati di comunicare (anche attraverso la creazione di un "logo") sul territorio italiano ed estero i valori e le pratiche rurali dei Paesaggi rurali di interesse storico iscritti nel Registro.

Più in dettaglio, si prevedono le seguenti attività:

#### **Produzione integrata (azione 111)**

- 1 . Supporto alle AdG e attività di coordinamento ai fini della corretta attuazione ed estensione del SQNPI alla gestione della produzione integrata nello sviluppo rurale.
- 2 . Sostegno all'Organismo Tecnico-Scientifico e relativi gruppi specialistici nelle attività di gestione e coordinamento per la definizione degli standard delle Linee Guida Nazionali e dei Piani di controllo, nazionale e regionali, previsti dal documento di procedura di adesione, gestione e controllo nell'ambito del SQNPI. In particolar modo, per quanto riguarda gli standard di PI gestita in ambito PSR e nei programmi operativi OCM Ortofrutta.
- 3 . Supporto alle AdG regionali, per la messa a punto della misura 3 del PSR 2014-2020 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari – sottomisura 3.1 - Sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità – operazione 3.1.01 - "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità", con particolare riferimento al sistema di produzione integrata, e della misura 10 del PSR 2014-2020 – Pagamenti agro- climatico ambientali – operazione 10.1.01 – Produzioni agricole integrate.
- 4 . Attività di monitoraggio e di coordinamento con le Regioni e Province Autonome, tramite il portale nazionale per la Gestione della Produzione Integrata, quale strumento per l'aggiornamento e la consultazione delle linee guida nazionali e dei disciplinari regionali.
- 5 . Attività d'analisi e di armonizzazione del quadro sanzionatorio previsto dalle AdG regionali per le misure agro-climatico-ambientali, nello specifico della misura 10.1.01 con sviluppo di Linee Guida Nazionali di verifica VCM (verificabilità e controllabilità della misura) nell'ambito del PSR 2014-2020.

#### **Attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e baseline (azione 211)**

Realizzazione di una campagna di comunicazione della RRN sulla baseline (condizionalità e misure agroambientali dello sviluppo rurale) che si avvarrà della predisposizione di contenuti tecnici da diffondere tramite materiale cartaceo (brochure, opuscolo e poster), un sito web dedicato, nonché tramite incontri informativi destinati ai veterinari e ai tecnici presenti nei centri di assistenza agricola (CAA) (cfr. la scheda Ismea 2.1 "Comunicazione RRN 2014-20").

### **Gestione dei rifiuti e sottoprodotti in agricoltura (azione 211)**

Realizzazione di un progetto finalizzato a fornire informazioni utili alle amministrazioni e agli agricoltori sulle possibilità di smaltimento e/o riutilizzo dei rifiuti e sottoprodotti agricoli attraverso:

1. il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nei PSR per la Focus area 5C;
2. l'individuazione di una o due specifiche filiere con criticità nell'utilizzo dei sottoprodotti e di smaltimento dei rifiuti agricoli di origine organica, derivanti da ostacoli amministrativi e/o da scarsa conoscenza da parte delle aziende, ecc.;
3. la convocazione di un team di stakeholder per condividere un'ipotesi di progetto pilota per l'individuazione di criticità in uno o più specifiche filiere nello smaltimento dei sottoprodotti o rifiuti agricoli in una o due regioni. Lo scopo di questo progetto è di permettere agli imprenditori agricoli o soggetti vari, di valutare autonomamente la possibilità/fattibilità tecnica a produrre biogas o biometano, per il tramite della valorizzazione di scarti e di sottoprodotti agricoli delle aziende presenti in un comprensorio specifico di riferimento. Alla base del progetto vi sarà una stima della biomassa agricola di una determinata filiera e delle aziende che producono il sottoprodotto o scarto agricolo, e in un'ottica di replicabilità, anche la geolocalizzazione del tessuto agricolo e industriale presente nel comprensorio di riferimento al fine di facilitare l'individuazione di strategie da parte della regione;
4. l'analisi degli iter in almeno due regioni della gestione fisica e amministrativa dei rifiuti agricoli e sottoprodotti di specifiche filiere agricole

### **Osservatorio del paesaggio rurale (azione 111)**

In collegamento ai sei punti descritti nella parte introduttiva, si propongono le seguenti attività:

1. Riguardo al punto 1, si prevede il completamento e la condivisione dei documenti preliminari realizzati nel 2016 (standardizzazione dei dossier delle candidature con semplificazione della fase compilativa, linee guida per la redazione dei dossier) e l'integrazione con approfondimenti utili per la realizzazione di workshop per la loro diffusione tramite il portale nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali;;
2. Per il punto 2, prosegue l'attività già realizzata nel primo biennio di analisi delle misure finanziate nei diversi PSR della nuova programmazione con effetti sul paesaggio, ampliando i risultati con il monitoraggio dei bandi e la comparazione della disponibilità delle risorse per ciascuna sottomisura e ciascun PSR. L'attività di analisi prevede anche il supporto all'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale attraverso:
  - a. la definizione di linee guida finalizzate alla predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione delle principali tipologie di Paesaggi, corredate anche da buone pratiche agricole per il mantenimento dei Paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico;
  - b. un progetto specifico per una regione riguardante il percorso "bottom up" realizzato da un'amministrazione comunale per implementare una strategia di valorizzazione di un paesaggio rurale storico.
3. Per quanto descritto al punto 3 si individueranno tramite schede descrittive di alcuni paesaggi rurali tradizionali (o di interesse storico) già noti (Catalogo dei Paesaggi rurali storici (Paesaggi rurali storici – per un catalogo nazionale. Ed., Laterza), gli elementi e le località da promuovere e valorizzare tramite ad esempio . "app di google map", strumento sul quale è possibile inserire foto, itinerari e link per un'informazione rivolta ai visitatori, ma anche ai Gruppi di Azione Locale (Gal) e altri stakeholder.;
4. Per il punto 4 si prevede la realizzazione di tre workshop al fine di facilitare la valutazione da parte dei soggetti interessati degli elementi caratterizzanti lastoricità paesaggistica di un'area, così come le condizioni di vulnerabilità; ci si avvarrà dei canali di divulgazione della RRN (portale della rete)per rendere disponibile la formazione realizzata tramite i workshop riguardante il ruolo e il funzionamento dell'ONPR e gli obiettivi ; di valorizzazione dei paesaggi rurali perseguibili tramite le misure dei PSR;
5. Infine, riguardo alla progettazione di un marchio, si prevede la predisposizione di una metodologia ai fini del mantenimento della certificazione e l'avvio delle attività propedeutiche per consentire ai Paesaggi iscritti al "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" di avvalersi di un logo di riconoscibilità.

**Inquadramento del progetto nel Programma Rete** (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite il supporto alla corretta implementazione delle misure agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento alla produzione integrata, e alla messa a punto di indirizzi per la tutela del paesaggio rurale.
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite la produzione di documentazione e/o strumenti di supporto agli agricoltori, per facilitare il rispetto della baseline e la corretta attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e tramite un'azione finalizzata alla promozione/diffusione della corretta gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti da parte delle imprese agricole e agro-industriali.
- Obiettivo 3.2 "coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale", tramite l'attuazione di un progetto ad hoc, di respiro internazionale, finalizzato alla promozione del paesaggio rurale e della "ruralità" dei territori verso il grande pubblico.

**Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.**

Le attività previste all'interno delle singole iniziative sono destinate a una pluralità di soggetti. Le attività di supporto all'Osservatorio per la produzione integrata e all'Osservatorio per il paesaggio sono destinate alle Amministrazioni regionali e sono finalizzate a migliorare la programmazione e la gestione delle pertinenti misure di sviluppo rurale.

Per il Paesaggio, in particolare, in questo secondo biennio, l'attività sarà concentrata sulla divulgazione delle attività dell'Osservatorio e sulla sensibilizzazione delle regioni al finanziamento di misure di salvaguardia, ripristino e manutenzione di zone rurali a rischio di abbandono e alla valorizzazione delle stesse aree tramite l'iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali

Le attività per l'attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e per la gestione dei rifiuti e sottoprodotti sono principalmente dedicate agli *stakeholder* e i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale, che saranno coinvolti – attraverso le Organizzazioni Professionali - nella fase di progettazione e realizzazione delle attività, tramite l'attivazione di tavoli e la realizzazione di eventi specifici, ma hanno certamente importanti ricadute informative anche per le Autorità di Gestione dei PSR.

Da tenere presente che, per quello che riguarda la baseline della misura agro-climatico-ambientale, è prevista un'apposita azione di comunicazione, che andrà a integrarsi e completare quanto previsto nella presente scheda.

L'azione per la valorizzazione dei Paesaggi tradizionali o di interesse storico, è infine destinata anche al grande pubblico/società civile attraverso la realizzazione di schede descrittive dei paesaggi del . Catalogo dei Paesaggi rurali storici da destinare agli enti, associazioni e agenzie che si occupano dello sviluppo economico del territorio, ma anche da inserire sul web con l'ausilio di strumenti ad hoc..

**Output previsti** (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

**Produzione integrata (azione 111)**

*Attività di supporto e consulenza.*

**Attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e baseline (azione 221)**

*Attività di supporto e consulenza, comprese le attività per la realizzazione della campagna d'informazione quali ad esempio: la redazione di poster, brochure e opuscoli sulla baseline destinati ai CAA e agli agricoltori; un sito web organizzato in sezioni e approfondimenti, un ciclo di webinar e un fascicolo specifico su di una tematica della baseline (produzioni animali) da destinare agli operatori dei controlli e assistenza alle aziende.*

*I convegno di chiusura su un argomento specifico della baseline (la cui realizzazione è da valutarsi sulla base delle richieste pervenute durante i webinar di formazione previsti).*

**Gestione dei rifiuti e sottoprodotti (azione 211)**

*Attività di supporto e consulenza*

*1 documento di ricerca e/o analisi: (studio per l'individuazione di una o due specifiche filiere regionali con criticità nell'utilizzo dei sottoprodotti e di smaltimento dei rifiuti agricoli di origine organica al fine di promuovere investimenti finalizzati all'uso di biomasse agricole*

*1 documento di ricerca e/o analisi sulla normativa di due regioni a confronto riguardante la gestione e l'utilizzo delle biomasse agricole*

*1 Documento di ricerca e/o analisi: 1 documento di monitoraggio sull'attuazione degli interventi FA5C*

**Osservatorio del paesaggio rurale (azione 111, 112)**

*Attività di supporto e consulenza, compresa l'attività di supporto a 3 Workshop per la divulgazione delle linee guida per i dossier di candidatura e per le misure di salvaguardia e valorizzazione dei territori rurali - azione 112*

*1 Documento di ricerca e/o analisi sul finanziamento tramite i bandi dei PSR delle misure relative al Paesaggio - azione 111*

*2 Linea Guida: linee guida finalizzate alla predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione corredate dalle Buone Pratiche Agricole per il mantenimento dei paesaggi rurali storici iscritti al Registro e non iscritti (punto 2) e Linee guida per la certificazione dei paesaggi iscritti al Registro che potranno eventualmente contenere anche le proposte riguardanti la realizzazione di un logo-- azione 111*

*1 progetto ad hoc riguardante la predisposizione di schede tecniche sintetiche di paesaggi riportati nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali consultabili tramite strumenti web (app di google map), per diffondere al grande pubblico le conoscenze di un'agricoltura tradizionale basata sul recupero di metodi colturali che danno luogo a prodotti locali tipici-- azione 321*

*1 Convegno: presentazione dei paesaggi iscritti al Registro - azione 112*